

Diocesi | adorazione perpetua**24 ore su 24
nella chiesa
del Corpus Domini**Nella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, si tiene l'adorazione eucaristica perpetua 24 ore su 24. Per informazioni: 393-2525853, www.adorazioneperpetuapd.it e pd.adorazioneperpetua@gmail.com**Eucaristia** In che modo diventa il nostro *viaticum* lungo tutto il pellegrinaggio terreno fino al passaggio decisivo che ci fa uscire da questo mondo per entrare nella casa del Padre?

Sostentamento spirituale per il viaggio della vita

PAGINA A CURA DI PADRE
Domenico Maria Fabbian
EREMITA DIOCESANO

Le parole con le quali Gesù invita gli apostoli a mangiare il pane e a bere il vino trasformati nel suo corpo e nel suo sangue, ci manifestano chiaramente che l'Eucaristia è stata istituita per essere essenzialmente nostro nutrimento.

Così insegna la Chiesa: «Ciò che l'alimento materiale produce nella nostra vita fisica, la comunione lo realizza in modo mirabile nella nostra vita spirituale. La comunione alla carne del Cristo risorto, "vivificata dallo Spirito santo e vivificante", conserva, accresce e rinnova la vita di grazia ricevuta nel Battesimo. La

crescita della vita cristiana richiede di essere alimentata dalla comunione eucaristica, pane del nostro pellegrinaggio, fino al momento della morte, quando ci sarà dato come viatico» (*Catechismo della Chiesa cattolica 1392*).

Nell'antichità romana e poi nel Medioevo il *viaticum* era l'insieme delle provviste concesse a chi si metteva in viaggio. La nostra vita cristiana è un viaggio e il Signore ha pensato di provvedere al nostro sostentamento spirituale.

In che modo l'Eucaristia diventa il nostro viatico lungo tutto il pellegrinaggio terreno fino al passaggio decisivo che ci fa uscire da questo mondo per entrare nella casa del Padre? Nella santa comunione noi non assimiliamo Cristo fisicamente (sarebbe cannibalismo, anzi

sarebbe semplicemente impossibile perché la creatura non può ridurre a sé il Creatore), ma ci uniamo a Lui in modo mistico, cioè reale e misterioso, per cui Lui diventa in noi principio di vita divina secondo le sue luminose parole riportate nel quarto Vangelo: «Chi mangia me vivrà per mezzo di me» (*Gv 6,57*).

Nel trattato *Sul Padre nostro* san Cipriano (210-258), vescovo di Cartagine e martire, scrive: «Dicendo la preghiera del Signore, noi chiediamo: "Dacci il nostro pane quotidiano". Ciò può essere inteso sia in senso spirituale che in senso materiale, poiché l'uno e l'altro significato, nell'economia divina, servono per la salvezza. Infatti il pane di vita è Cristo. Chiediamo quindi che ogni giorno ci sia dato questo pane. Noi

viviamo in Cristo e riceviamo ogni giorno la sua Eucaristia come cibo di salvezza».

Identificando il "pane quotidiano" con l'Eucaristia san Cipriano invitava i suoi fedeli a nutrirsi ogni giorno del corpo di Cristo. Il Concilio «raccomanda fermamente ai sacerdoti di celebrare ogni giorno la santa messa» (*Presbyterorum ordinis, 13*) e chiede alle persone consacrate di parteciparvi ogni giorno, e ai fedeli in modo frequente. Questo potrebbe sembrare esagerato ma non lo è, perché come abbiamo cura di nutrire ogni giorno il nostro corpo che pure è destinato a dissolversi nella morte, come non nutriremo ogni giorno la nostra anima che è destinata a vivere in eterno e a rivestirsi nuovamente del corpo nella gloria della risurrezione?



Foto Giorgio Boato.

**Apostolato
della preghiera:
febbraio 2020****Intenzione universale
del papa**

Preghiamo affinché il clamore dei fratelli migranti, caduti nelle mani di trafficanti senza scrupoli, sia ascoltato e considerato.

Intenzione dei vescovi

Perché il dono della vita, in ogni sua fase, sia accolto, tutelato e servito con gioioso stupore e santo rispetto.

Intenzione per il clero

Cuore di Gesù, sei stato presentato al Tempio... i tuoi ministri si presentano al popolo di Dio quali tuoi amici: fa' che possano essere segno credibile della tua salvifica generosità.

La Pia Opera delle Messe perpetue unisce gli iscritti, vivi e defunti, nella carità del suffragio e della intercessione della Chiesa.

I benefici sono la celebrazione di una messa quotidiana e la recita del rosario. Per l'iscrizione, che è individuale e perpetua, si richiede un'offerta pari all'elemosina corrente di una messa.

Il versamento per l'iscrizione può essere fatto: presso l'ufficio dell'Opera; sul c/c postale n. 146357; utilizzando l'Iban: IT03Y076011210000 0000146357.

Santa Caterina da Siena Il Signore, in un'estasi dopo la comunione, le rivelò ciò che avviene all'anima che si comunica degnamente
«Rimane, nel sacramento, il caldo della divina carità»

Poiché nell'Eucaristia Cristo attua l'opera della nostra redenzione, i santi vi hanno attinto il fuoco dell'amore per donarsi interamente a Lui e ai fratelli. Abbiamo belle testimonianze del singolare rapporto mistico di santa Caterina da Siena con l'Eucaristia. Così scrive il suo biografo, il beato Raimondo da Capua: «La vergine di Cristo languiva d'amore per Lui, e non ci aveva altro rimedio che il pianto dell'anima e del corpo. Ogni momento eran sospiri e lacrime; ma neppure così si alleggerivano le sue pene. Allora il Signore le ispirò di recarsi frequentemente all'altare di

Dio, e di prendere quanto più spesso potesse dalle mani del sacerdote il Nostro Signor Gesù Cristo nel Sacramento, affinché gustasse, almeno sacramentalmente durante il cammino della vita, Colui del quale non poteva ancora saziarsi, come bramava, nel cielo. Ma ciò fu cagione di più grande amore» (*Legenda maior 166*).

Il Signore, in un'estasi dopo una comunione, le rivelò quello che avviene all'anima che si comunica degnamente: «Guarda, o carissima figliuola, in quanta eccellenza si trovi l'anima, che riceve come si deve questo pane di vita, cibo degli ange-

li. Ricevendo questo sacramento, sta in me ed io in lei. Come il pesce sta nel mare e il mare nel pesce, così io sto nell'anima e l'anima in me, mare pacifico. Nell'anima rimane la grazia, perché, avendo ricevuto questo pane di vita in grazia, questa rimane dopo che è stata consumata la specie del pane. Io vi lascio l'impronta della mia grazia, come l'impronta del suggello che si pone sopra la cera calda: levandosi il suggello, vi rimane la sua impronta. Così nell'anima rimane la virtù di questo sacramento, vi rimane, cioè, il caldo della divina carità» (*Il Dialogo della divina Provvidenza, 112*).

